

Area: Linguistico – Umanistica

Disciplina: lingua, letteratura e cultura inglese e anglo-americana
(Anglistica e Angloamericanistica)

Gruppo: Udine

Docente: Alessandra Fabris

Istituto: I.S.I.S. "Malignani 2000" di Cervignano del Friuli (UD)

PAGINA DI SINTESI

La complessità sempre maggiore della nostra società rende più difficile scegliere e ogni individuo si trova ad affrontare problemi sempre più difficili. Per essere efficace deve saper affrontare la complessità in modo personale e creativo, diventa quindi una necessità educativa per la scuola sostenere la crescita e consapevolezza dell'individuo nella fase di costruzione di sé e del suo universo valoriale. Le discipline possono fornire saperi e competenze che orientano alle scelte consapevoli e responsabili. In questa ottica si inserisce la didattica orientante e l'ampia normativa scolastica, che riguarda direttamente o indirettamente l'orientamento, sostiene questa visione descrivendolo come finalità fondamentale della scuola.

Vi sono molti tipi di orientamento (educativo, formativo, consulenziale, gestionale etc) e varie tecniche per svolgerne le funzioni. Una in particolare è quella del "problem solving per l'orientamento formativo" disciplinare, tecnica specifica messa a punto dalla prof.ssa Marisa Nichelini. Il PSO è un tipo di PROBLEM SOLVING che "può essere definito come una strategia di insegnamento/apprendimento basata sull'uso dei problemi in cui il discente è chiamato ad assumersi delle responsabilità in merito alla soluzione, ma le forme in cui è stato realizzato e sperimentato sono molteplici e non è possibile indicarne un'unica tipologia". Tra i molteplici tipi di PS ve ne sono due degni di nota: il POPULAR PROBLEM SOLVING e il STRUCTURED SERENDIPITY PROBLEM SOLVING. Il primo (pps) si sviluppa tramite una serie di fasi ben precise (individuazione dell'area problematica, percezione del significato del problema, riformulazione del problema in forma aperta e manipolabile, generazione di idee con la tecnica del brainstorming, formulazione di ipotesi, studio ed utilizzo del materiale disponibile, esecuzione dell'attività, registrazione ed interpretazione dei risultati, valutazione finale), il secondo si basa sulla trasferibilità di soluzioni da problemi simili. "Il PSO mutua le procedure del *popular problem solving* (pps) richiedendo soluzioni operative, senza vincolare nell'approccio e nell'area disciplinare. Le fasi previste (6) alternano momenti di lavoro individuale con momenti di lavoro di gruppo. È parte integrante dell'attività la discussione collettiva (gruppo classe) in due o più momenti successivi a riflessioni individuali." Nella sesta ed ultima fase, che è individuale, "ciascuno redige un rapporto libero di riflessioni sull'intera esperienza, sia sugli strumenti preparatori della quarta fase, sia sulle fasi quinta e sesta di esplicitazione collettiva ed individuale dell'interesse e dell'attitudine per un'area disciplinare e per una modalità di lavoro. Questo tipo di lavoro svolge una funzione orientante diretta e specifica. e una funzione di orientamento educativo alla scelta per le modalità di

esplicitazione, autoesplorazione e confronto con cui si opera a livello individuale, di gruppo e collettivo.”

Per progettare un PSO disciplinare è necessario seguire un protocollo di interventi e azioni ben strutturato. Innanzitutto si individua la disciplina (non la materia scolastica di riferimento) per la scelta dei problemi. Si stabiliscono i caratteri orientanti della disciplina (**analisi epistemica disciplinare** con attenzione agli aspetti di carattere orientante), si individuano gli aspetti operativi, si pensa un fare quotidiano, la modalità di approccio ai problemi e i contenuti metodologico-formativi della disciplina. Si **predispone l'attività**: si decide il problema, cioè il numero di quesiti disponibili la modalità di scelta degli stessi da parte dei ragazzi, l'ambiente in cui si effettua l'attività e come organizzare gli spazi e i ruoli dei soggetti coinvolti, il documento cartaceo da consegnare agli studenti, l'organizzazione e contenuti dello stesso. Si presenta **il problema** agli studenti, si attiva la risonanza cognitiva dello studente, vengono discusse le soluzioni possibili, gli studenti fanno le loro osservazioni, si catalogano le soluzioni adottate dagli studenti, si stabiliscono le modalità di conduzione della discussione assembleare e gli indicatori per la lettura del rapporto critico della fase 5, gli indicatori per la lettura del rapporto critico della fase 6 e gli indicatori per l'orientamento.

La sperimentazione del PSO in campo scientifico “ha dato risultati interessanti anche sul piano dello sviluppo cognitivo, oltre che su quello psicologico e pedagogico. Diversi elementi ne sostengono l'efficacia ai fini dell'orientamento, benchè non possa ovviamente proporsi come strumento unico a tale scopo”.